

Zeitschrift: Mobile : la rivista di educazione fisica e sport
Herausgeber: Ufficio federale dello sport ; Associazione svizzera di educazione fisica nella scuola
Band: 8 (2006)
Heft: 5

Artikel: Moschettoni e grembiuli
Autor: Grossrieder, Gallus
DOI: <https://doi.org/10.5169/seals-1001492>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. [Siehe Rechtliche Hinweise.](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. [Voir Informations légales.](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. [See Legal notice.](#)

Download PDF: 30.03.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

Moschettoni e grembiuli

Campi di formazione // «Sport – Ecologia – Alimentazione» è il nome di un modulo formativo proposto dall'Alta scuola pedagogica di Friburgo. Un'occasione per appurare come anche i futuri docenti possano apprendere i rudimenti del loro mestiere nel corso di settimane di formazione fuori sede.

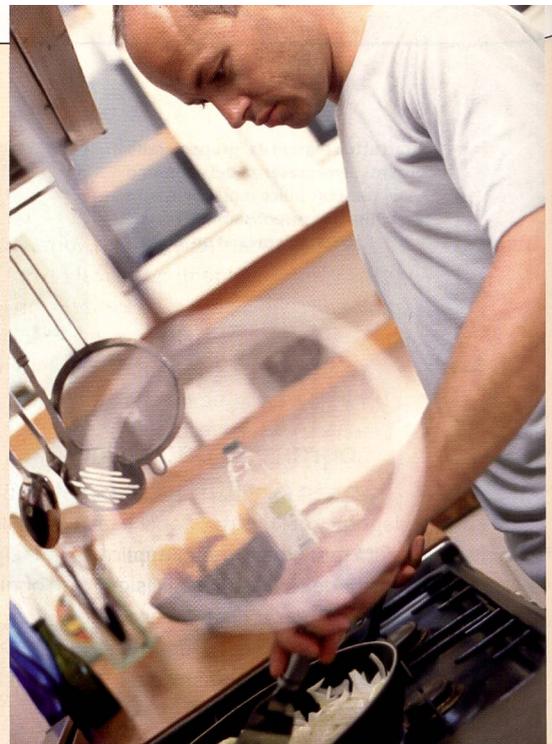


Foto: kursiv

► I futuri docenti di scuola materna ed elementare devono portare con loro anche un grembiule da cucina ed un frutto proveniente dall'assortimento «Max Havelaar». È quanto si legge sul bando del corso estivo «Sport – Ecologia – Alimentazione» organizzato a Tenero dall'Alta scuola pedagogica di Friburgo. Si perché durante la settimana di formazione, in cui accanto a concetti sportivi vengono elargiti anche principi alimentari, salutistici ed ecologici, i due oggetti citati assumono un'importanza fondamentale.

Gioventù+Sport // La statistica della più grande organizzazione sportiva svizzera per i giovani contiene un dato, a prima vista, allarmante: fra il 2001 e il 2003 il numero dei campi sportivi è calato del 27%. Ma l'apparenza inganna...

► Se nel 2001 furono organizzati 8733 campi sportivi in ambito di G+S, due anni più tardi il loro numero era sceso a quota 6352. «Queste cifre vanno esaminate prendendo in considerazione i giusti retroscena», spiega Martin Jeker, capo di G+S. «Nel 2002 abbiamo introdotto delle novità sostanziali che non permettono di confrontare direttamente i dati registrati nel 2001 e nel 2003.» Fra queste novità figura, in particolare, il fatto di focalizzarsi non più sull'animazione bensì su concetti quali la continuità, la regolarità

e la qualità. In considerazione del fatto che oggi i campi d'allenamento che si svolgono nell'ambito di un corso semestrale o annuale non vengono più catalogati nella statistica concernente i campi, bensì nella rubrica «corsi», a prima vista sembrerebbe che il loro numero sia calato.

Boom di attività polisportive

In maniera generale si può affermare che, rispetto ai corsi che presentano delle cifre in chiara ascesa, i campi sportivi sono in leg-

gera diminuzione (v. Fig. 1). Ma attenzione, poiché questo dato va analizzato in modo approfondito. «Mentre da un lato si osserva una regressione di settimane bianche, dall'altro si registra un sempre maggiore interesse nei confronti delle attività polisportive organizzate durante le settimane verdi», spiega Martin Jeker. «La ragione è da attribuire a diversi fattori: innanzitutto al fatto che questo tipo di campo offre delle novità appassionanti per parecchi partecipanti, secondariamente che è più facile da

Sano ed equilibrato

Durante le cinque giornate di corso, gli studenti – in qualità di futuri insegnanti che, si spera, vorranno assumersi anche la responsabilità di numerosi campi scolastici – approfondiscono le loro conoscenze relative ad un'alimentazione sana ed equilibrata. «I partecipanti si concentrano soprattutto su un manuale introduttivo che spiega l'organizzazione di un campo destinato a classi di scuola elementare, con un'attenzione particolare alla preparazione del cibo», spiega Gallus Grossrieder, docente di educazione fisica e pedagogia all'Alta scuola pedagogica di Friburgo, nonché responsabile del corso. «Essi imparano inoltre ad applicare i principi di un'alimentazione equilibrata alle esigenze di ogni situazione di vita quotidiana, come ad esempio nello sport.» Ma si affrontano anche altri temi, quali ad esempio il bilancio idrico, l'alimentazione vegetariana, l'assunzione di zuccheri durante l'infanzia o il problema dell'obesità. Per evitare che quanto appreso rimanga pura teoria e che il grembiule resti inutilizzato in valigia, i partecipanti al corso si recano ogni giorno in cucina e, suddivisi in gruppi, preparano da soli il loro pranzo.

Oltre il proprio naso

Il nesso fra ecologia ed alimentazione (sana) vien fatto osservando i processi legati alla natura e all'agricoltura. E questo perché l'atteggiamento ecologico inizia proprio dalla quotidianità. In questo ambito vengono passati in rassegna argomenti come un consumo d'acqua ragionevole, i diversi modi di produrre alimenti e il loro trasporto, l'importanza di marchi come Bio o Max

Havelaar, la raccolta separata dei rifiuti e, naturalmente, gli acquisti stagionali. Le nozioni acquisite in tali ambiti sono poi messe in pratica con delle visite ad aziende agricole e alla riserva naturale delle Bolle di Magadino, e con riflessioni sul proprio atteggiamento in ambito sportivo.

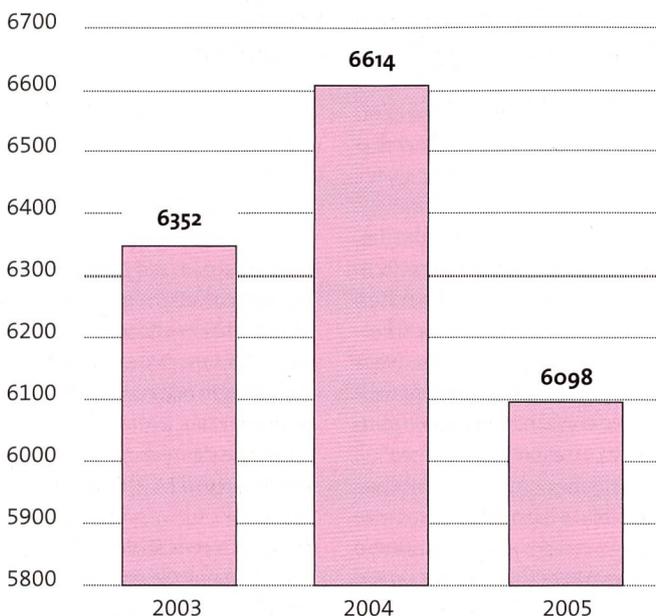
E lo sport?

Nonostante i contenuti gastronomici ed ecologici occupino molto spazio, la pratica sportiva non viene affatto trascurata. Anzi, ai futuri docenti il corso offre la possibilità di perfezionarsi in tre ambiti distinti. Innanzitutto hanno l'opportunità di colmare delle lacune in determinate discipline sportive scolastiche e, secondariamente, di testare degli sport all'aperto (beachvolley, pattini inline, canoa, arrampicata o rampichino), naturalmente con riferimenti mirati ai diversi livelli di scuola elementare. Agli studenti è infine proposto un modulo per diventare monitore di campi scolastici G+S.

Insomma, chi si è presentato al corso munito di un grembiule e di un prodotto dell'assortimento Max Havelaar ha sicuramente afferrato il significato di questi due oggetti e acquisito importanti nozioni per il proprio futuro professionale e non. //

› *Contatto: Gallus Grossrieder, docente di educazione fisica e di pedagogia all'Alta scuola pedagogica di Friburgo, grossriederg@edufr.ch*

Fig. 1: il grafico mostra il numero di campi sportivi organizzati da G+S dal 2003 al 2005. Da notare che per il 2006, G+S prevede un aumento di campi rispetto a quanto registrato nel 2005.



organizzare e, in terzo luogo, che dal punto di vista pecuniario è più vantaggioso rispetto ad esempio ad una settimana sulla neve. Va tuttavia sottolineato che le cifre non sono rappresentative al 100%; esse infatti si riferiscono ad un periodo di soli tre anni e quindi non permettono di evidenziare una chiara tendenza.» (v. Fig. 2)

In fuga dalle responsabilità

Oltre alla possibilità di praticare innumerevoli attività sportive, i campi sportivi offrono ai giovani l'opportunità di vivere delle esperienze indimenticabili. Gli aspetti sociali assumono quindi un ruolo molto importante e fattori quali lo stare insieme, il rispetto, la tolleranza, la responsabilità e il contributo individuale nell'organizzazione della vita comune sono prioritari. «Per organizzare al meglio un campo è assolutamente indispensabile disporre di insegnanti o allenatori motivati», spiega Martin Jeker. «Purtroppo abbiamo constatato che, tendenzialmente, i docenti non sono più disposti ad assumersi la responsabilità di un gruppo di giovani per cinque giorni interi, 24 ore su 24. Questo at-